

# Scanzo censisce tutte le barriere architettoniche

**Il documento.** Approvato in Consiglio il Piano per l'eliminazione degli ostacoli dal territorio comunale Individuati 300 punti critici con l'aiuto dei cittadini

## TIZIANO PIAZZA

Tutti in campo, enti, associazioni, scuole, società sportive, agenzie educative, per un grande «progetto di comunità» che punta all'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti in paese. Così, dopo due anni di sopralluoghi, mappature, questionari e assemblee pubbliche, nell'ultimo Consiglio comunale è stato adottato il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), uno strumento urbanistico oltremodo importante che, oltre a individuare le barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi urbani, prevede le opere necessarie per il loro abbattimento, stimandone il costo e i tempi di intervento.

«Il Peba – spiega l'architetto Andrea Pandolfi, il progettista incaricato dall'amministrazione comunale – si basa sulla definizione di accessibilità fornita dalla normativa vigente, secondo la quale “un luogo è accessibile quando è

■ Il progetto «Via libera» ha coinvolto scuole, associazioni, gruppi sportivi

fruibile da tutti in condizioni di sicurezza, autonomia e comfort”. Ebbene, dalle nostre rilevazioni emerge chiaramente come tali condizioni vengono spesso a mancare».

Il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche di Scanzorosciate è vario e articolato. Innanzitutto, presenta un quadro generale dell'accessibilità del territorio comunale e delle sue criticità; quindi, individua i percorsi urbani che collegano le zone di maggior rilevanza per la comunità, in cui si concentrano i servizi pubblici e gli esercizi commerciali; rileva e analizza le barriere architettoniche presenti sul territorio; definisce gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e ne stima il costo.

«Siamo orgogliosi del nostro Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche – spiega il sindaco Davide Casati –. Sono pochi i Comuni della Bergamasca che si stanno impegnando in questo senso. Nel dicembre 2016, grazie allo sblocco dei vincoli del Patto di Stabilità, siamo riusciti ad accantonare risorse per affrontare il problema. Così, abbiamo incaricato un tecnico, l'architetto Andrea Pandolfi, di redigere un piano ad hoc, il Peba appunto».

Dalle parole ai fatti. La

mappatura ha individuato sul territorio comunale nove percorsi di intervento, che interessano strade, marciapiedi, attraversamenti pedonali, edifici pubblici e luoghi sensibili di pubblica utilità. In tutto, 300 schede di rilevazione per altrettanti punti critici, che mano a mano verranno riqualificati per essere pienamente accessibili a tutti.

«Con l'adozione del Peba si dà concreta attuazione al progetto “Via libera” – continua l'assessore alle Manutenzioni degli edifici e degli impianti comunali, Maicol Barcella –. Si tratta di un “progetto partecipato”, che ha coinvolto in questi due anni tutta la comunità, dalle scuole alle associazioni, dai gruppi sportivi al Comitato provinciale bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche: tutti impegnati sulle tematiche delle barriere architettoniche e sulle possibili soluzioni da adottare per superarle».

Segnalando le criticità e proponendo iniziative di sensibilizzazione sulla piena accessibilità dei luoghi pubblici, la comunità si è mostrata attenta al tema della fruizione degli spazi pubblici e dell'accoglienza, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità e disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pavimentazione tattile in via Colleoni a Scanzorosciate FOTO PERSICO

## Gli interventi

### Abbattimento graduale. Serviranno tre milioni

«Bisogna rivedere l'urbanistica del paese – spiega l'assessore Maicol Barcella –. Gli interventi per l'abbattimento delle barriere architet-

toniche verranno realizzati per gradi, individuando le priorità. Non c'è un capitolo di bilancio ad hoc sul tema barriere architettoniche, ma si interverrà di volta in volta, a seconda della disponibilità finanziaria. Si stima che tutta la sistemazione urbanistica per la piena accessibilità possa costare circa 3 milioni di euro». Alcuni interventi, in realtà, sono già stati fatti. «Abbiamo sistemato alcuni accessi agli uffici comunali – prose-

gue Barcella –, ma un primo vero intervento è in atto nel centro storico. Un “progetto pilota” che si sta concretizzando su via Colleoni, in corso di riqualificazione, dove si sta posizionando una pavimentazione tattile per ipovedenti e non vedenti tramite piastre autobloccanti con particolari finiture a rilievo, che creano i percorsi e i segnali tattili necessari a seguire un certo tragitto in condizioni di assoluta sicurezza e autonomia».